



Le Campane di Villazzano

NOTIZIARIO PARROCCHIALE SETTIMANALE
SETTIMANA DAL 26 GENNAIO AL 1 FEBBRAIO 2025

IV domenica del T.O. Presentazione del Signore 2 febbraio 2025 - ANNO C

(*MI 3,1-4 - Salmo 23 - Eb 2,14-18 - Lc 2,22-40*)

Dal Vangelo secondo Luca

²²Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore – ²³come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – ²⁴e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore. ²⁵Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. ²⁶Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. ²⁷Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, ²⁸anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: ²⁹«Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, ³⁰perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, ³¹preparata da te davanti a tutti i popoli: ³²luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».

³³Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. ³⁴Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione ³⁵– e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori». ³⁶C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, ³⁷era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. ³⁸Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.

³⁹Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret.

⁴⁰Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.



La liturgia oggi segue il calendario del racconto evangelico: sono trascorsi quaranta giorni dalla nascita di Gesù e i suoi genitori lo portano al tempio. L'evangelista Luca racconta questo episodio in conformità a ciò che prescrive la legge di Mosè. Giuseppe e Maria sono ebrei fedeli e rispettano le prescrizioni richieste. Portano Gesù al tempio per consacrare a Dio il maschio primogenito della loro famiglia: offrono a Dio ciò che Dio per primo ha dato loro.

Gesù al tempio viene accolto dal vecchio Simeone che lo riconosce come Salvatore. Simeone presenta Gesù al Padre insieme ai santi doni, come il dono più prezioso, come il dono tanto atteso: la consolazione del popolo di Israele. Di Simeone, Luca ci dice che era un uomo «giusto e pio» (Lc 2,25), come giusto e osservante irreprensibile della Legge era Zaccaria (cf. Lc 1,6): entrambi uomini capaci di attendere, di desiderare, di sperare contro ogni speranza. L'uno desidera e attende un figlio, nonostante la sterilità della moglie, l'altro attende la consolazione di Israele, nonostante la sua vecchiaia. Coloro che osservano la Legge e restano in attesa del Signore, sono cifra di quel resto di Israele che aspetta la venuta del Messia. Sono i poveri del Signore, ricchi solo della salvezza che viene da Dio.

Sono proprio gli occhi di Simeone, a vedere in quel bambino, Gesù, i tratti della salvezza tanto sperata. La vista diviene un senso spirituale e ciò che tanti neppure notano viene riconosciuto come segno di salvezza. I suoi occhi si sono aperti e Simeone apre le sue labbra e scioglie in un canto la sua lode al Signore. Le sue parole in qualche modo attualizzano la salvezza annunciata dai due cantici del Magnificat e del Benedictus, ma con una novità inaspettata: la salvezza di Dio ormai è luce per la rivelazione alle genti. In Gesù la storia di salvezza iniziata con il popolo di Israele assume orizzonti sorprendenti e si apre a tutte le genti, a ogni uomo e ogni donna della terra. Sempre la salvezza è anche rivelazione: fa emergere ciò che abita nel nostro cuore, consuma ogni nostra illusione e ogni falsa speranza, ogni falsa certezza. È una salvezza a caro prezzo. Ecco la verità delle ultime parole di Simeone: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione» (Lc 2,34). La salvezza di cui Gesù è portatore provoca cadute, divisioni, lacerazioni, persecuzioni, sofferenze. L'evento della salvezza creerà una divisione, una frattura all'interno del popolo. Gesù segno di contraddizione, ma soprattutto «segno contraddetto». E tutta la storia che viene dopo non farà altro che confermarci ciò che è profetizzato da Simeone. Sarà una salvezza non capita, non accolta. Gesù è il primo a fare esperienza di quella salvezza scandalosa che lui stesso annuncia: «E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!» (Lc 7,23).

Ecco il volto dei credenti nel Signore: uomini e donne di desiderio e di speranza, forti nella lotta contro la miopia di illusioni individualistiche e progetti personali, forti nel tenere lo sguardo teso verso l'orizzonte più ampio, capaci di disciplinare lo sguardo e aprire gli occhi del nostro cuore alla luce della fede.

LA FESTA DELLA LUCE: LA CANDELORA RICORDA LA PRESENTAZIONE AL TEMPO DI GESÙ LUCE DEGLI UOMINI

Dal rito pagano dei "lupercalia" al profondo senso religioso di Cristo luce delle genti

di don Mario Colavita

Nel mezzo dell'inverno la Chiesa celebra la festa detta della *Presentazione* di Gesù bambino al tempio, in realtà il popolo ricorda un altro nome: *Candelora*.

La festa, come molte nella liturgia romana, ha un'origine pagana. Il mese di Febbraio era l'ultimo del calendario romano, quello che chiudeva l'anno: il termine "Februarius" (derivante da "februa") significava "purificazione".

Il quindicesimo giorno di Februarius venivano inaugurati i Lupercalia, le festività in onore del Dio Luperco, il quale, secondo la tradizione, sorvegliava le greggi e le proteggeva dall'assalto dei lupi. Il culto di Luperco era molto importante ed i suoi sacerdoti, godevano di gran prestigio.

Durante i Lupercalia i sacerdoti, definiti "*Luperci*" (scacciatori dei lupi), sacrificavano delle pecore in una grotta ai piedi del Palatino dove, secondo tradizione, la lupa avrebbe allattato Romolo e Remo. Con una spada insanguinata del sangue di pecora toccavano poi la fronte di due ragazzi di origina patrizia, che detergevano subito dopo con un panno di lana, imbevuto di latte. A quel punto i due ragazzi dovevano indossare le pelli degli animali sacrificati; con la medesima pelle venivano realizzate delle striscie (dette *februa*) con le quali, correndo attorno alle pendici del Palatino, dovevano percuotere chiunque incontrassero, in particolare le donne, che si offrivano volontariamente ad essere sferzate per purificarsi e ottenere la fecondità. La comunità intera, così facendo, si purificava e si preparava ad accogliere la primavera ed i suoi frutti.

Fu papa Gelasio I nel V secolo d.C. ad ottenere il permesso dal senato di Roma e "*sostituire i lupercalia*" con la festa della candele mantenendone il significato di rito purificativo, dedicandolo però alla Vergine. Il nome venne cambiato in "Festa delle Candele" (Candelora), in quanto adottate come simbolo della purificazione.

La festa della è stata importata dall'oriente. Nel IV secolo d.C. la pellegrina Egeria ci attesta la presenza di questo uso a Gerusalemme, dopo il quarantesimo giorno dalla nascita di Gesù. La Presentazione del Signore è la festa di Cristo, luce delle genti, e dell'incontro del Messia con il suo popolo nel tempio di Gerusalemme. Il gesto di obbedienza alla legge e di offerta a Dio, compiuto da Maria e Giuseppe, che portano il bambino Gesù per offrirlo al Signore, invita ogni battezzato a ripercorrere le tappe della sua fede, a sottomettersi alla legge del Signore, a divenire con Cristo luce del mondo.

Simeone (letteralmente Esaudimento) ed Anna attendono Gesù nel tempio di Gerusalemme, lì ci sarà la proclamazione della divinità e della missione redentrice. Il vegliardo Simeone rappresenta l'ideale dell'uomo credente aperto all'intervento di Dio e alla sua azione. Prendendolo tra le braccia, Simeone, proclama Gesù Luce di tutte le genti e gloria del popolo d'Israele. Le parole del santo vegliardo invitano a riflettere sull'importanza di Cristo, Luce che illumina l'uomo e il suo agire nella storia. Da Cristo e per Cristo fluisce la luce che purifica e invita il credente ad andare oltre, la luce affascina, avviluppa l'umanità, invita alla conversione e alla proclamazione della nuova e buona novella. La candela, ricevuta, è il segno più eloquente di ciò che siamo e ciò a cui siamo chiamati, a trasformare la nostra esistenza in una candela nella mani di Dio, a passare dalle tenebre alla luce di Cristo, essa con la sua forza-bellezza salverà l'uomo, lo condurrà sulla via del bene, allargherà i suoi stretti orizzonti, lo spoglierà dei suoi egoismi e lo vestirà di verità e bellezza.

Calendario Liturgico

SETTIMANA DAL 26 GENNAIO AL 2 FEBBRAIO 2025

Appuntamenti

- Domenica 26 ore 10:00 S. Messa per la Comunità; Fam MARGONI
Lunedì 27 ore 08:00 S. Messa - UMBERTINA; LUCIANA ZENI; CELESTINO e
CELESTINA GHEZZI; FLAVIO
Martedì 28 ore 08:00 S. Messa
Mercoledì 29 ore 08:00 S. Messa - Suor ANNA ROSA
Giovedì 30 ore 08:00 S. Messa - Suor CESIRA; FIORINA BAZZANELLA; GUIDO
Venerdì 31 ore 08:00 S. Messa
Sabato 01 ore 19:00 S. Messa CARLO ZANETTI; ROSALIA CAPPELLETTI; GABRIELLA
e LIONELLO; MARICICA DUMITRU OANA; EGIDIO e LUIGIA; PIA CIMONETTI
Domenica 02 ore 10:00 S. Messa per la Comunità; Fam MARGONI

Avvisi

- Lunedì 27 ore 17:00 Incontro Gruppo donne e missionario
ore 20:30 Povo in sala parrocchiale incontro Consigli pastorali
parrocchiali di Povo e Villazzano
Domenica 2 - 47^a Giornata per la Vita - dopo la messa di Sabato e Domenica
distribuzione delle primule

Lunedì 27	ore 16:20	Catechesi IV elementare
Giovedì 30	ore 16:30	Catechesi V elementare
	ore 16:45	Catechesi I media
Venerdì 31	ore 15:30	Catechesi II elementare

Martedì	ore 20.30	Gruppo III Media e I Superiore
Mercoledì	ore 20.30	Gruppo Anno 2005/2006
Venerdì	ore 20.30	Gruppo Anno 2012
Venerdì	ore 20.30	Gruppo II e III Superiore
Venerdì	ore 20.30	Gruppo II Media

Domenica ore 20:30 Passi di Vangelo (per giovani universitari e lavoratori)

Spazio

Oratorio

Il parroco: Angeli don Mauro : cellulare n. 347 9783386
Per richiedere certificati, sacramenti e appuntamenti: Email: villazzano@parrocchietn.it
Per comunicazioni personali : parrocovillazzanopovo@gmail.com

Stampato in Proprio - <http://www.villazzano.diocesitn.it>

